

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Si può fare di più???

1. Nelle sale commissionali non è possibile adattare l'illuminazione (forte, media, debole) a dipendenza di quella naturale?
2. Nelle sale commissionali non esistono sistemi con i quali poter registrare chi parla in modo ottimale, pur potendo aprire le finestre almeno per cinque minuti ogni ora durante le sedute commissionali e specialmente quando vi sono anche invitati e quindi si rimane anche in venticinque, per ore, in un locale dove l'aria diventa irrespirabile, malsana e puzzolente?
3. Quando si sono "ricostruite" queste sale il problema dell'aprire le finestre = rumore era presumibilmente noto o avrebbe dovuto esserlo, quindi ... perché non si sono presi provvedimenti ad esempio costruendole sull'altro lato del corridoio in modo che le finestre da aprire dessero sul bel cortile interno e non su via Orico e altra? Ma l'aria condizionata non migliora l'udito: il ronzio fa veramente "venir su il nervoso" subito dopo qualche minuto!
4. Nelle sale commissionali è possibile regolare l'aerazione in modo da tenere una temperatura costante, senza causare correnti di aria fredda nella schiena (con conseguenti mal di schiena)?
5. Nell'aula del Gran Consiglio non è possibile regolare l'aria malsana-puzzolente-condizionata in modo da avere una temperatura regolare abbordabile e non a tratti fredda o troppo calda e, anche qui, un'aria fredda nella schiena in particolare di chi siede in fondo alla sala?
6. Inoltre: non era possibile eseguire le aule commissionali in modo che sembrassero un po' meno a camere mortuarie?
Mobili scuri, pareti da "depressione", ecc.
Il colore fa bene e aiuta a lavorare e a concentrarsi, ma forse all'interno dell'AC non si è ancora capito!!!
7. E a proposito dei mobili: chi rovina i tavoli con oggetti appuntiti? La maleducazione è di casa anche nelle sale commissionali?
Eh, sì, che dovrebbero essere frequentate solo da persone "dotte"!!
8. E perché non si mettono le "scodelle" per la separazione dei rifiuti nei cestini?
Ora si getta carta stampata, fazzoletti usati e bicchierini di bibite magari con ancora un poco di bibita tutto assieme! Alla faccia del riciclaggio!

Patrizia Ramsauer